Anno XXXII — Venerdì 22 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 95

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
—
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
—
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un'altra vittima del duello

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 21 aprile 1898.

Non volevo tornare sull'argomento dei duelli; ma vi sono trascinato dal doloroso fatto avvenuto a Savigliano che finì con la morte dell'ottimo ufficiale Armando Vitale, figlio del comm. E. Vitale direttore delle costruzioni navali del nostro Arsenale.

La discussione se o meno il duello sia o no necessario in certi casi, non è questo il momento di farla, noi che abbiamo veduto da vicino l'angoscia della famiglia dell'ottimo giovine Armando, Deploriamo il fatto in se stesso.

Armando Vitale era nato a Castellamare di Stabia il 31 marzo 1872, fu nominato sottotenente il 12 settembre 1893 ed incorporato al reggimento cavalleria Piacenza (18.mo) destinato a Milano, nominato tenente nel 24 dicembre 1896 fu vincitore della corsa di resistenza per la 2a circoscrizione militare (Milano) per gli ufficiali di stanza del 3° e 4° corpo d'armata.

Come si vede l'ottimo ufficiale aveva fatto strada in poco tempo amante come era della vita militare, anzi meglio, lo chiameremo entusiasta e vi si dedicava con tutta l'anima.

Quanto questo giovane fosse amato e come la sua morte abbia lasciato eredità d'affetto lo dimostrano le parole dette dal tenente colonnello Michieli, non che quelle del maggiore Mussolin, parole che vi trascrivo testualmente poichè esse più che le mie frasi delineeranno nettamente il carattere franco e leale del giovine Armando.

—

Armando Vitale!
Collega amatissimo!

A me, capo della tua seconda famiglia, sicuro interprete dei tuoi colleghi, dei tuoi subordinati, di tutti i cavalleggeri di Piacenza, a me nel nome dei Signori, qui convenuti ed in quello dello sventurato tuo padre e della tua diletta famiglia, a me, dico, spetta porgerti l'ultimo affettuoso saluto.

Or son pochi giorni le più rosee speranze ti sorridevano, e nel vigore dei tuoi vent'anni lietamente trascorrevi la vita.

Un rapido, inopinato turbine di tristi eventi ti ravvolse. E non per odio, no: ma in difesa del tuo onore di soldato in campo scendesti.

Tra spasimi atroci, nelle braccia del tuo povero Padre, mai mai imprecando al ferro avversario, soccombesti.

Parole di pace ebbi missione di porgerti, che il tuo nobile Padre in tuo nome raccolse.

E pace sia! L'anima tua salga alla gloria dei forti. Con noi e fra noi la tua memoria perennemente amata rimanga.

Ten. Colonnello
Comand. Cavalleggeri «Piacenza»
Michieli

—

Colleghi

Prima che il nostro compagno scenda nella fossa, sia a me concesso mandargli un ultimo saluto. Io non so se potrò esprimere tutto il nostro cordoglio per l'immatura sua morte, perchè la pietà mi vince.

Nel fior degli anni, quando più bella gli sorrideva la vita, crudo fatto tronca la sua esistenza.

Il suo povero padre che ogni cura affettuosa aveva posta per dargli una onorata posizione e che con orgoglio ammirava compiuta l'opera sua, lo piange irreparabilmente perduto. E il reggimento con profondo dolore si vede tolto un distinto ufficiale, un ottimo compagno.

Sia di conforto alla desolata famiglia il pensiero che molti lo piangono con essa e che muore giovane colui che *al cielo è caro!*

Tu non moristi per la patria, o Vitale! Ahimè! a pochi è data tanta ventura.

Moristi però per un alto sentimento, compiendo il tuo dovere d'uomo d'onore.

Il pio visitatore del sacro luogo in cui avrà ricetto la tua spoglia, si scoprirà riverente dinanzi alla tua fossa ed avrà per te un pensiero di pietà profonda e di ammirazione.

Io ti mando questo fiore, esso ti dica i nostri sentimenti, ti porti il nostro ultimo bacio.

Salve o Vitale!

Maggiore *Mussolin*

—

Mentre ripiangiamo la perdita di un leale soldato rapito in sì giovine età all'amore dei congiunti e dei suoi compagni d'arme, sentiamo che dal cuore ci esce una parola che esprime si per per la famiglia che per gli ufficiali tutti del Reggimento Cavalleria Piacenza, quel sentimento che affratella gli uomini di fronte alle sventure.

A. P.

La guerra fra Stati Uniti e la Spagna

All'intento di rendere più intelligibile la crisi politica verificatasi i giorni scorsi negli Stati Uniti e che ha determinato la guerra con la Spagna, riassumiamo qui sotto le une dopo le altre, le decisioni della Camera e del Senato di Washington.

La Camera

1. Autorizzò e comandò al presidente di intervenire a Cuba.

a) per assicurare una definitiva tranquillità.

b) per istituirvi un Governo Stabile ed indipendente.

2. Autorizzò e facoltizzò il presidente a far la guerra per eseguire tali decisioni.

Il Senato

1. Dichiarò il popolo di Cuba libero ed indipendente.
2. Riconobbe la repubblica cubana.
3. Invitò la Spagna ad abbandonare immediatamente la sua autorità sull'isola ed a ritirare le sue truppe.
4. Comandò e facoltizzò il presidente di fare la guerra per eseguire tali decisioni.

Da ultimo, il Senato, con parole che passeranno alla storia, si dichiarò contro l'annessione.

«Esso, dice il testo dell'ordine del giorno, ripudia qualsiasi disposizione o intenzione di esercitare la sovranità o la supremazia sopra Cuba, eccetto che per la pacificazione della medesima, ed afferma l'intenzione, quando tale pacificazione sia avvenuta, di lasciare il Governo dell'isola al suo popolo.»

Quindi la differenza che esisteva fra queste due specie di decisioni si può riassumere come segue:

1. Il Senato riconosceva il Governo insurrezionale; la Camera no.

2. Il Senato dichiarava l'isola indipendente; la Camera invece chiedeva «un Governo indipendente.«

(La prima non poteva coesistere con qualsiasi forma di sovranità spagnuola; la seconda si.)

3. Per ben marcare questa distinzione il Senato invitò la Spagna ad abbandonare Cuba con armi e bagagli. La Camera invece si limitò a chiedere garanzie per una effettiva autonomia.

4. Il Senato comandò al presidente di fare la guerra; la Camera lo facoltizzò a farla.

La situazione creata dalla differenza esistente fra questa due specie di decisioni, formò argomento di lunghe discussioni nelle due Camere ed in due conferenze interparlamentari appositamente tenute.

Finalmente l'altro ieri si raggiunse l'accordo; la Camera votò le risoluzioni del Senato e questo, a sua volta, approvò quelle della Camera.

Questa risoluzione congiunta (joint resolution) fu sottoposta al Presidente per la firma e per la compilazione del susseguente *ultimatum* al Governo spagnuolo.

L'isola di Key west
Tra la Florida e Cuba

L'importantissima isola di Key West appartenente agli Stati Uniti, sarà probabilmente la base della minacciata azione contro le grandi colonie spagnuole del golfo del Messico.

Essa costituisce la sentinella avanzata di parecchie centinaia di isole e di isolotti, che, staccandosi dai paraggi e dalle lagune di Miami, fanno corona alla estrema punta meridionale della Florida.

Tali isole portano tutte, oltre ad una denominazione speciale, il predicato generico indiano di Key, che significa isola.

Key West (isola occidentale) dista poche ore dalla penisola floridiana. Un ottimo servizio di piroscafi postali americani la unisce in 20 ore a Tampa (Florida occidentale) e in sole 7 ore all'Avana.

I piroscafi di Key West appena giunti a Tampa od a Miami trovano pronte coincidenze per Nuova York via Savannah, Washington, Baltimora e Filadelfia con un percorso medio di 50 ore.

Come tutte le isole poste intorno al Gran Banco di Bahama, Key West ha una forma irregolare ed è frastagliata da diverse lagune. La città sorge ad occidente dell'isola; contiene oltre 20,000 abitanti sparsi in 8 belle lunghe strade rettilinee traversate da vie minori. E' cinta di baluardi con una importante opera avanzata. Key West è diventata in questi ultimi anni la più formidabile stazione navale degli Stati Uniti, i quali vi hanno eretto vaste caserme e magazzini militari.

L'isola è frequentatissima da touristes americani degli Stati settentrionali, che vi si recano bramosi del mite clima dei tropici. Vi abbondano alberi e fiori tropicali di ogni specie; una costante brezza che spira dall'Oceano Atlantico, nonchè la prossimità del Gulf Stream rendono il clima di Key West costante e delizioso.

Ricordo a questo proposito che nell'inverno del 1895, durante il quale le contee settentrionali e centrali della Florida soffersero notevolmente pel fenomeno del gelo, la più bassa temperatura indicata dall'Osservatorio nazionale dell'isola di Key West fu di 14 centigradi. Nelle case della città e dell'isola il riscaldamento artificiale è quindi sconosciuto.

Il porto è ricco di sicuri e robusti ponti d'approdo, lungo i quali vedonsi sempre allineate numerose navi inglesi e americane.

Key West può oramai considerare assicurata la sua grandezza commerciale e militare. Negli Stati Uniti la si chiama già la Malta americana. Quando potesse essere compiuto il canale interoceanico di Nicaragua, spetterebbe a Key West una eminente posizione nel commercio mondiale.

La grande vicinanza all'Avana ha permesso agli americani di trarre da Key West un grande partito nelle loro operazioni preparatorie dell'attuale dolorosa situazione di Cuba. L'isola è da qualche anno il comodo quartiere generale dei filibustieri agognanti a togliere Cuba all'Europa.

Quando scoppiasse la guerra che la nazione spagnuola si appresta ad affrontare, i corrispondenti di giornali che volessero scegliere un luogo per sapere tutto e per avere ogni facilità nel telegrafare le notizie guerresche ai propri giornali (salvo poi il beneplacito delle autorità americane) non potrebbero scegliere alcun punto più opportuno di Key West.

Il viaggio dall'Italia a Key West, via Hâvre o Queenstown, Nuova York, Savannah, Tampa, si può fare con tutto agio in una quindicina di giorni al massimo, e con una spesa di circa 800 lire in prima classe.

Fra Key West, Tampa e Miami esistono parecchi cavi telegrafici sottomarini: i telegrammi spediti da Key West per qualunque città italiana costano lire 2.45 per ciascuna parola.

La parola al cannone

Roma 21. — La rapidità con cui il presidente Mac-Kinley firmò la mozione del Congresso ed inviò quindi l'*ultimatum* alla Spagna, dandole tempo soltanto fino a sabbato sgominò i pochi che ancora si lusingavano nel mantenimento della pace.

Le parole della Reggente all'apertura delle Cortes e le dichiarazioni fatte dal ministro Sagasta alle maggiorranze del Senato e della Camera confermano che l'*ultimatum* sarà respinto e quindi avremo la guerra.

L'azione delle potenze e del Papa è resa impossibile.

Le navi spagnuole mossero già da Capo Verde verso Cuba. Un diplomatico spagnuolo disse che la Spagna saprà resistere magari quattr'anni.

In America invece si ritiene che la guerra sarà breve e poco sanguinosa. I capi degli insorti cubani convennero in alto mare coi comandanti americani per concordare la località dello sbarco. New York udì freddamente ma calma la dichiarazione di guerra; generalmente invece grande entusiasmo.

Erasi parlato di un plebiscito a Cuba, ma gli Stati Uniti ormai non vogliono saperne.

L'«Ultimatum»

Madrid, 21. — La Spagna si rifiuta di ricevere l'*ultimatum*.

Madrid, 21. — Woodford ricevette l'*ultimatum* degli Stati Uniti, che consegnerà oggi al governo spagnuolo. Woodford non chiese ancora i passaporti.

Preparativi

Madrid, 21. — Il Consiglio dei ministri iersera si occupò esclusivamente di preparativi per la guerra. Le decisioni furono tenute segrete.

Washington, 21. — La Camera approvò senza scrutinio il *bill* autorizzante la chiamata dei volontari.

Il Governo aderirà a tutte le condizioni della dichiarazione di Parigi del 1856.

Le navi da corsa

Roma, 21. — Sebbene gli Stati Uniti e la Spagna abbiano dichiarato di aderire al trattato di Parigi del 1856 che abolì le corse marittime, ha luogo un attivissimo scambio di idee fra le cancellerie delle grandi potenze, per concordare provvedimenti diretti a tutelare la libertà della navigazione e dei commerci internazionali.

L'alleanza inglese

New-York 21. — Il *York Herald* afferma essere in corso negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione d'un trattato d'alleanza.

Il blocco di Avana

New York 21. — La squadra dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato di Avana. Le truppe federali coopereranno colla squadra appena potranno essere concentrate, cioè probabilmente fra dieci giorni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 aprile

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si approva l'art. 2 della legge per la Cassa di credito comunale e provinciale.

Si leva la seduta alle 17.30.

---

34 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Dio ascolti il tuo augurio — Elena. Io sento, pur troppo, entro all'anima mia un triste presagio di futuri guai!

Come dev'essere triste a diciott'anni non aver fede nella felicità! Adalmotta, in casa di Federico di Villalta, vedendo giornalmente Ioppo di Grorumbergo, s'era data in braccio alle più liete fantasie sperando molto nell'affetto immenso del giovine conte; ma tornata nel castello paterno, di giorno in giorno la sua fede si faceva men salda, le sue speranze tristamente appassivano. La comparsa di Ioppo invece di rianimarle lo spirito l'aveva più ancora abbattuto.

— Perchè? — Essa stessa non poteva dirselo. L'accoglienza di messer Dietalmo al giovine conte era stata perfettamente cavalleresca; anzi il rude castellano aveva usati per l'ospite tesori di cortesia ignoti alla moglie ed alle figlie.

O non poteva dunque il vecchio conte riceverlo così cortesemente anche quando ei si fosse presentato per chiedere la mano di Adalmotta? Ioppo di Grorumbergo era giovine e bello, apparteneva a un'alta nobiltà di Cividale, era ricco, forte, temuto e riverito; il Villalta doveva esser onorato della domanda del giovine. Il Villalta imparentato ai Portis? — Oh non era possibile che Dietalmo rifiutasse! L'immensa ambizione sua ne guadagnava coll'alto parentado. Dunque?

Adalmotta non sapeva perchè, ma paventava. Dinanzi all'altare di Dio, prostrata in supplice prece ella si sentiva presa da lunghi brividi per tutta la persona, da un bisogno irresistibile di singhiozzare, tutta invasa dalla nera visione del futuro. Durante la notte si svegliava di soprassalto spaurita da sogni macrabi, sentendo ancora nelle orecchie lunghe nenie di defunti, avendo negli occhi la triste visione di bare ravvolte in veli neri.

E si sedeva esterefatta sul letto, sbarrando gli occhi nel buio, giungendo le mani sul petto, mormorando desolata:

— Ioppo, Ioppo mio prega per noi! Madonna Santa, proteggeteci!

Alle domande di Elena su quella sua tristezza non trovava ragioni d'addurre.

E infatti quattro giorni dopo la venuta di Ioppo, messer Dietalmo, fatto sellare il cavallo, aveva annunciato alla moglie che si recava a restituire la visita al conte di Grorumbergo.

Questi venne ancora e più volte; venne come amico, come ospite al castello, venne come mandatario di Federico di Villalta, signore d'Uruspergo. Favorita dalla confidente Elena e dalla poca sorveglianza materna, Adalmotta poteva sempre trovarsi col bel giovine da lei tanto amato, ascoltandone inebriata le nuove proteste dell'amor suo. In quei soavi momenti la fanciulla non temeva, non dubitava: ma poi, appena Ioppo se n'era andato, ch'ella ripiombava nella tristezza.

E il Grorumbergo? Il baldo giovine ad ogni nuova visita si rianimava in più liete speranze; e l'accoglienza sempre cortese del signor di Villalta valeva bene ad aumentar l'esca al fuoco. Alla fine d'ottobre Ioppo tornò ancora al castello sempre ben veduto, sempre ben accetto e ripartendo dopo due giorni di lieta e cara dimora, disse a se stesso non esservi più ormai qualunque ragione di indugio. Adalmotta lo amava ogni dì più d'un'amore profondo e sincero, Dietalmo di Villalta aveva per lui un certo attaccamento e gli mostrava tanta confidenza da narrargli anco dell'imprese più ardite a cui s'accingeva. Dunque? Era assurdo ormai voler aspettare più oltre. E prese così senz'altro la propria risoluzione.

L'inverno avanzandosi coi forti venti e abbondanti nevicate gli avrebbe impedito di più recarsi, per qualche mese, al castello di Villalta; in questo tempo l'amore della sua Adalmotta si sarebbe consolidato. Ai primi sgeli egli sarebbe tornato al luogo ove abitava l'amata sua insieme al padre e ve lo avrebbero ricevuto non come semplice amico. E così accarezzando gli ideali d'uno splendido avvenire, Ioppo si preparava a passare l'inverno meno tristamente nel suo isolato castello.

— Le nevi frequenti m'impediranno anco la discesa a Cividale e per lunghe settimane resterò qui solitario. Che m'importa? Sarà l'ultimo anno di solitudine; nel veniente per le mute stanze del castello si sentirà l'allegra risata di Adalmotta, fra i cornicioni delle porte comparirà la soave figura della mia donna che verrà a cercarmi spaurita dall'ululare del vento tra i rami scheletriti degli alberi.

E sorrideva contento il giovine conte alla bella visione d'una non interrotta felicità prossima a spuntare.

Quale dei due giovani innamorati intuiva l'avvenire?

Capitolo V.

Passò l'autunno sempre splendido, specialmente tra i monti per tepori eccezionali, per tramonti mirabili, per varietà di tinte nelle lunghe distese di campagne coltivate: passò la lieta stagione delle gite e dei convegni, e cominciò brullo e triste l'inverno. Sino dal novembre, l'eterno mese delle pioggie gelate che pone nell'anima la più cupa malinconia, l'aria s'era fatta eccezionalmente rigida ed i venti impetuosi ed i forti uragani di neve imperversavano su tutta l'ampia plaga del Friuli. Mai, a ricordo dei vecchi, s'era avuto un inverno così rigido. La neve che cadeva larga e spessa per delle intere giornate copriva le campagne, minacciava col suo peso i tetti di paglia delle case vassalle, giungeva ad otturare le finestre dei pian terreni, interrompeva le comunicazioni tra i castelli di Cividale, rendeva difficilissime le vie, sempre poco praticabili, di tutto il Friuli.

(Continua)

Camera dei deputati

Pres. Mussi

Si comincia alle 14.

Picardi, Fortis e Pantano ed altri presentano la proposta per una lotteria a favore della *Dante Alighieri*.

Si fa una viva discussione sull'annullamento dell'elezione di Ventura a Pietrasanta, che finalmente è approvato.

Si comincia quindi a discutere il disegno di legge relativo all'imposta sui fabbricati, che procede con molta confusione e poi è sospeso.

Levasi la seduta alle 18.35.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO
I drammi del contrabbando

Ci scrivono in data di ieri:

(F.) Ieri mattina in quel di Canebola successe un grave fatto che per mera sorte non ebbe esito letale. Certo Snuor Luigi di Giovanni di Prossenicco, carico di tabacco estero, stava per portarsi a Faedis onde vendere la merce, quandochè giunto nei pressi di Canebola fu raggiunto dalle guardie di finanza, quivi di stanza.

Queste gl' intimarono l'*alt*, ma poichè lo Snuor continuava a fuggire, una di esse sparò contro di lui colpendolo alla spalla destra in modo da procurargli una ferita piuttosto grave tanto che oggi in sul mezzodì partì per Prossenicco il nostro Pretore nob. Graziani, accompagnato dal medico dottor Gervasi di Nimis e dal vice cancelliere sig. Razza. E' da dolersi di fronte a simili casi, che pare non servano ancora d'esempio: ma maggiore io credo il dolore pensando come nei nostri paesi si mantenga così viva la piaga del contrabbando.

DA PORDENONE
Ad un sacerdote

Scrivono in data 15:

Don Pietro Nonis di Cordovado nel di genetliaco di S. M. faceva omaggio all'augusto nostro Sovrano di un Trattato da lui scritto: « Intorno ai doveri dei sudditi italiani verso il Re ».

Sua Maestà, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, accettò di buon grado il presente, incaricando il sindaco di Cordovado d'esternare all'autore i reali ringraziamenti.

Questo distinto sacerdote è quello stesso che l'anno decorso si meritava una lettera reale per aver presentato alla M. S. un lavoro letterario da lui composto nel giorno anniversario della caduta dei gloriosi nostri soldati ad Abba Carima.

DA ENEMONZO
La bestia umana

Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giov. Battista Zanier per aver percossa con pugni la propria madre cagionandole lesioni guaribili in giorni otto.

DA PRATA DI PORDENONE
Ancora la disgrazia

Quel povero Oscar Brunetta che era scomparso attraversando il torrente Meduna, come abbiamo riferito, venne trovato morto martedì scorso sulla ghiaia a due metri di distanza dall'acqua ed avvinto ad un ramo di una pianta bassa alla quale tentò di attaccarsi per cercare salvamento.

Si crede che al Brunetta, caduto nell'acqua, sia sopravvenuta una congestione cerebrale.

I funerali ebbero luogo ieri 21 e riuscirono commoventissimi; tutti avendo deplorato la triste fine del povero Brunetta.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti di *Oscar Brunetta*, colpiti da immane sciagura ringraziano tutti coloro che nella presente luttuosissima circostanza cercarono di alleviare il dolore che li opprime e concorsero a rendere più solenni i funerali.

DAL CONFINE ORIENTALE
Le piene dell'Isonzo

Come è noto nelle vicinanze di Villesse e Ruda, dove l'Isonzo ha più forza a motivo dei suoi affluenti, le acque cagionarono parecchi guasti e particolarmente una rottura di argini abbastanza rilevante.

Tanto domenica che lunedì, la commissione distrettuale si recò sopraluogo unitamente all'ingegnere Bonavia, e da essi furono disposti gli opportuni lavori ai quali prese parte la popolazione e quella dei paesi vicini per prevenire una grande catastrofe.

Furono più centinaia di persone che lavorarono adoperando circa un centinaio di carri per trasportare il materiale.

L'opera, incominciata nonostante l'imperversare della pioggia, continuò lunedì sotto la sorveglianza dell'autorità politica e comunale e prosegnì febbrilmente.

Un progetto d'acquedotto per Gorizia

L'impresa *Rizzani e Venier*, che gode fama di solida e onesta anche per altri lavori che sta eseguendo nella nostra provincia, è fra i molti che ora concorrono all'assunzione del lavoro di un acquedotto per Gorizia. Essa, e per lei il suo esperto tecnico signor ing. A. Grablovitz, ha pubblicato per le stampe il progetto compilato per questo acquedotto. Esso riflette come tutti gli altri presentemente, al Merzlech, la sorgente frigida e ricca che promette a Gorizia il gran tesoro dell'acqua potabile sana ed eccellente, quella che deve continuare per essa la tradizione di salubrità, di recalcitranza alle malattie infettive, tutto ciò che formò finora alla cara città una bella e meritata rinomanza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 22 Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperta notte 10.— Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.8 Minima 9.4
Media: 12.97 Acqua caduta mm. 16

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848
22 aprile

Nella mattina, il Comitato di difesa, dopo aver parlato collo Smola, fu persuaso essere impossibile ogni ulteriore resistenza e deliberò la resa. Non tutti però la pensavano così, chè anzi una buona parte de' cittadini cominciarono a tumultuare e a volere ancora resistere. Questa era una pazzia e perciò furono mandati il cittadino Antonio Nardini e l'arcivescovo Bricito quali mediatori di pace al quartier generale in Baldasseria. Uscirono ambedue da porta Poscolle. Qui sarà meglio lasciare la parola a quel degno prelato, togliendo uno squarcio narrativo da una sua lettera, scritta il 23 ottobre 1848 a Don Carlo Marcioni a Milano, il quale gli aveva chiesto notizie delle nostre cose.

« . . . .

La notte del Venerdì santo la città fu bombardata. La mattina del Sabbato, quando si conobbe impossibile sostenere un secondo assalto (perchè Udine città aperta contro quindicimila uomini ed una formidabile artiglieria non aveva altra difesa che i sei o settecento soldati di linea, alcuni de' quali armati di sola picca; non so quanti civici e due soli cannoni che facevano fuoco); quando si temè che ad un secondo bombardamento la città dovesse essere distrutta, il Comitato stabilì di calare agli accordi. Allora il Presidente mandò a me il Canonico Conte Frangipane a pregarmi ch'io mi volessi unire agli altri incaricati di questa missione.

A dir vero a quell'ambasciata le ginocchia mi tremarono un pochino; per altro risposi: che se la patria credeva utile il mio servigio, io non lo rifiutavo; ma pure si vedesse se si avesse potuto fare senza di me, uomo nuovo ed affatto inesperto. Mi fu replicato che tale era il desiderio del Comitato, ed io conchiusi: — sono qui, non per me, ma per gli altri: quello che da me si vuole, farò. — Venne dunque il Presidente (A. Caimo-Dragoni), venne il ff. di Podestà (Paolo Centa) e andai al campo con loro, andai col cuore in brani lasciando la mia povera madre inferma, spasimante, atterrita: andai senza conoscere pure gli articoli della convenzione che dovevano essere trattati, e che il sig. Presidente mi fece leggere in carrozza: andai perchè servitore in Gesù Cristo, come lo sono di tutti. Ho creduto di non potermi negare alla preghiera di chi reggeva la cosa pubblica ed alle suppliche di una folla di gente, che riempiva la vasta piazza dell'Arcivescovato e piangeva e strillava sotto le mie finestre, e domandava la mia mediazione. Andai quantunque per ogni ragione si dovesse credere questa missione molto pericolosa, perchè bisogna sapere che di due parlamentari austriaci uno era stato ucciso, e l'altro (il tenente colonnello Smola) ebbe mitragliata una gamba, e che un parlamentario Udinese (Leonardo Mantica) che quella notte si recava al campo per ordine del Comitato, fu ricevuto a schioppettate e di tanto lo amò Iddio, che potè illeso tornarsene di galoppo alla città. Andai dunque facendo un sacrifizio di me, disposto, e il Signore lo sa, a rimanere anche in ostaggio, se avessero voluto, disposto in una parola a tutto quello di più funesto che mi potesse accadere.

Arrivammo agli alloggiamenti del generale Nugent, che ci accolse con tutti i riguardi. Là ci trattenemmo quasi cinque ore: si ebbe una capitolazione onorevolissima, obbligatoria pel Generale e riservata alla ratifica del Comitato.

La maggioranza del Comitato (cioè eccettuati alcuni suoi membri) ratificò e il giorno seguente gli Austriaci entrarono in città. Che c'è in tutto questo che mi abbia meritato le villanie che si scoccarono contro di me? Che ho fatto io di male? Oh mondo, mondo! Ma io penso che posso essere oppresso; ma non per questo disonorato; penso che in faccia al cielo e alla terra posso portare la mia fronte alta e scoperta, e che a Dio che sa tutto, io posso dire senza turbarmi in questo argomento — feci judicium et justitiam — non tradas me calumniantibus me.

A me non tocca giustificare la risoluzione del Comitato; ma è assai doloroso che i buoni cittadini che lo componevano siano stati condannati per avere voluto salvare una povera città abbandonata alla rovina ed all'incendio. E per questo riferirò ciò che a detto (si racconta) in questo proposito il generale Pepe. — « Udine ha fatto prodigi di valore difendendosi: Udine ha forse commesso una inconsideratezza, accettando la guerra con forze tanto disuguali: Udine aspettando un secondo assalto avrebbe commesso un delitto. » — Si narra, che così abbia detto quell'uomo che deve intendersene alquanto, ed io riferisco queste parole senza farmene mallevadore. — Oh adesso mi viene in mente un'altra galanteria! Ella avrà letto in qualche giornale che il popolo mi ammazzò. Intanto le dico, e in verità deve saperlo, che no da senno, non sono stato ammazzato. Le dirò di più, che il popolo pentava tanto a questa atrocità, quanto ci pensava Ella. Le dirò che tornai in città fra gli applausi, e che l'atrio del palazzo era pieno di gente, che mi baciava le mani, la veste, sino i piedi.

Le dirò, che da tutti i miei diocesani ho ricevuto allora, e ricevo adesso tante dimostrazioni di benevolenza e di rispetto, che ci sarebbe d'avanzo per tentare di vanità l'uomo meno accessibile a tentazione. Insomma da' miei diocesani ebbi allora, ed ho adesso benedizioni che non merito punto; ma che provano se non altro che non mi si voleva, e non mi si vuole mandare alle forche.

Basta, io compatisco gl' ingannati, e perdono di cuore, ma proprio di cuore a' malevoli....

Il suo affezionatissimo
Zaccaria Bricito

Nè solo in città, fra i suoi diocesani il reverendo prelato fu oggetto di attestazioni di rispetto e di amore, ma anche fra gli Austriaci, molti de' quali gettarono al suo passaggio i mantelli sul terreno perchè vi passasse sopra. Eppure ci furono di quelli che osarono imprecare contro a quel santo pastore, accusarlo di viltà; ci furono dei libelli che non si peritarono di accogliere quel sozzo fango delle ingiurie, quali l'*Almanacco di Giano 1848-49* ed i *Commentari della rivoluzione italiana* (1).

Quando, e il Nardini ed il Bricito ritornarono verso la città e fecero per rientrarvi da porta Aquileja, per poco non si ebbero una cannonata addosso come era toccato al povero Smola. In città nacquero de' serî tumulti, che furono a gran stento sedati da vari fra i più assennati cittadini, fra cui il Pagavini.

Un'altra vittima degli Austriaci si deve segnare in questo giorno. Picco Antonio di Bordano, guardia civica, mentre era di guardia fu colpito da una palla, che lo rese sul momento cadavere. Si notì che erano sospese le ostilità.

Verso le 2 pom una grandinata fortissima cadde sulla città. Più tardi, a porta Aquileia si recò il conte Frangipani ed annunciò l'avvenuta capitolazione e fece comprendere come ogni ulteriore resistenza fosse inutile. Allora le guardie civiche gettarono via disperatamente le armi; in fretta si trasportarono i cannoni a S. Agostino.

Una quantità di plebaglia e di gente che nulla aveva da perdere e tutto da guadagnare in quei torbidi momenti, si diede a percorrere la città minacciando saccheggi e peggio. A stornare maggiori danni giovò molto, in sì grave contingenza, la fermezza del co. Filippo Antonio di Colloredo, il quale, alla testa delle civiche di Buia seppe tenere a freno quella malformata accozzaglia di facinorosi. La sera prima per poco il suddetto co. Colloredo non giacque colpito dalle palle degli Austriaci.

—

A Pontebba, da parte della brigata Culoz furono strette e avvicinate le operazioni d'assedio e si dispose un serio attacco per il domani.

—

In questo giorno il generale Lamarmora, inviato da Carlo Alberto, giunse al Tagliamento.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Il primo stampato alla macchia, porta l'impressione « *Italia 1850* », il secondo fu edito in Torino dal Donini coi tipi Pavesio.

Per la solennità patriotica di domenica
Il Banchetto ai Veterani

Hanno già aderito al Banchetto ai Veterani del 1848 49, che avrà luogo domenica alle 4 pom. nella sala Cecchini, il Sindaco, la Giunta municipale, altre Autorità, Veterani e Reduci, nonchè altri cittadini non Reduci.

Coloro che intendessero di prendervi parte possono farne dichiarazione con firma nella lista apposita presso i negozi *Bardusco* in Mercatovecchio, *Caffè Nuovo*, *Ell'ero* Piazza Vittorio Emanuele, *Gambierasi* e *Barei* in via Cavour, presso la farmacia *Manganotti*, nonchè presso i parrucchieri *Petrozzi* e *Lang*.

Manifesto

Domani la Giunta Municipale pubblicherà un manifesto patriottico di circostanza.

Consiglio Comunale

Nella seduta ordinaria di ieri della Giunta municipale venne stabilito di convocare il Consiglio comunale pel 29 corrente alle ore 1 e mezza pom. In questa seduta si eseguirà l'estrazione a sorte dei Consiglieri che devono essere surrogati nelle prossime elezioni amministrative.

Le proposte del comm. Marco Volpe, dovendo ancora le Commissioni completare il lavoro ad esse demandato, saranno discusse in altra seduta.

Una visita del Prefetto al comm. M. Volpe

Il Municipio comunicò ufficialmente alla Prefettura lo splendido e nuovo atto di munificenza fatto dal comm. Marco Volpe, col quale il benemerito uomo assicurò l'esistenza del grandioso Asilo Infantile che porta il suo nome.

Il sig. Prefetto avuta tale comunicazione ne diede subito notizia a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, e nella sua qualità di rappresentante del Governo espresse al generoso donatore vivissimi ringraziamenti pel filantropico e grande atto da Esso compiuto.

E tali ringraziamenti volle il comm. Prezzolini farli di persona al comm. Volpe. Difatti ieri verso le tre accompagnato dal provveditore agli studi cav. Vincenzo Gervaso e dal R. Ispettore scolastico prof. Luigi Venturini, si recò alla casa Volpe in Chiavris, dove fu ricevuto con la massima gentilezza.

Il comm. Prezzolini manifestato al Volpe i sentimenti di suo profondo compiacimento per la grande opera di beneficenza testè compiuta, fu dal Volpe stesso condotto a visitare il grande stabilimento meccanico di tessitura in cui sono adibite più centinaia di operaie.

Il signor Prefetto dopo aver tutto visitato ed ammirato, lodò la ottima disposizione dei locali, la salubrità dei medesimi, i complicati meccanismi che rispondono alle ultime esigenze della scienza, e vivamente congratulossi col bravo industriale della importanza del suo stabilimento, augurando che in Italia molti uomini come il comm. Volpe sappiano col proprio lavoro attivo ed onesto elevarsi nelle industrie, portando così largo contributo alla ricchezza nazionale, e facendo poi un uso tanto filantropico, quale quello del Volpe, delle richezze acquistate coll'assiduità operosa.

Accademia di Udine
Una conferenza sui raggi X

Questa sera alle ore 8.30 pom avrà luogo un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. I Raggi X in medicina e relative dimostrazioni pratiche. Lettura del s. o. prof. dott. P. Pennato.
2. Sulla recente epizoozia nei cavalli in Udine. — Lettura del s. o. dott. P. Pennato e del dott. G. Berghinz.
3. Approvazione del conto consuntivo 1897.
4. Proposte e deliberazioni sulla stampa del dizionario friulano del compianto prof. comm. G. A. Pirona.

Corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti

La Camera di commercio di Udine, visto il regolamento sulle caldaie a vapore, il quale dichiara che nessuna caldaia può essere posta o mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato di capacità, ha deliberato di istituire un corso gratuito di 15 lezioni teorico pratiche per fuochisti e macchinisti, allo scopo di renderli capaci di ottenere il prescritto diploma negli esami che saranno indetti dalla R. Prefettura.

Docente sarà il prof. ing. cav. Giovanni Falcioni.

Le lezioni cominceranno il giorno *1 maggio venturo* alle ore 3 pom. presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Per gli inscritti di leva

Il Ministero della guerra informa che anche quest'anno gli inscritti di leva potranno fruire della tariffa militare tanto sulle linee ferroviarie e su quelle lacuali quanto sui piroscafi della « Navigazione generale italiana » per recarsi esclusivamente dal comune al capoluogo di circondario, non solo al tempo delle sedute ordinarie, ma eziandio in occasione di quelle suppletive e straordinarie dei Consigli di leva, e per ritornarne.

I viaggi di andata non possono aver luogo prima del giorno che precede quello della visita, ed i viaggi di ritorno non possono aver luogo più tardi del giorno che segue quello anzidetto della visita.

Nessuna facilitazione di viaggio spetta ai membri delle famiglie degli inscritti di leva.

L'Arcivescovo in visita

Questa mattina l'Arcivescovo Mons. Zamburlini si recò a far visita nelle locali carceri giudiziarie.

Dopo aver celebrata messa e pronunciata una opportuna predica ai carcerati, fece il giro dei locali, accompagnato dal medico dott. D'Agostini e dal personale.

Società Operaia generale di M. S. ed I. in Udine

Domenica 24 corr. alle ore 8.30 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1897.
2. Nomina de'la Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione di dieci Consiglieri.
3. Iscrizione sull'Albo dei Benefattori della Società dei nomi di soci onorari per il periodo superiore di anni quindici, ora defunti: Pico Antonio negoziante oreficerie, Tellini Antonio e Carlo, Rizzani ing. Antonio, Adelardi Bearzi Caterina, Billia comm. avv. Paolo.
4. Comunicazioni della Direzione.

Nomine nella Pubb. Sicurezza

Sivinali, alunno di P. S. è destinato a Udine.

Il delegato Leonardi ora a Bozzolo è trasferito a Pontebba, e il delegato Luzzatti da Pontebba va a S. Maria Capuavet re.

Gratificazione e onorificenza

Il Ministero delle Poste e Telegrafi concesse gratificazioni al capo ufficio Gerini ed agli impiegati Germano, Tillini e Gislon che si distinsero nel salvataggio dei valori e della corrispondenza nell'incendio avvenuto alla stazione di Pontebba. Il Gerini fu eziandio nominato cavaliere.

(Questa notizia fu riferita sul nostro giornale circa or fa un mese.
(*N. d. R.*)

L'arresto di una donna

L'altra notte fu arrestata a Treviso la femmina Spago Luigia di Pordenone per infrazione all'art. 2 del Regolamento di P. S. Sarà rimpatriata.

Per il riatto delle vie Pracchiuso, Tomadini, ecc. ecc.

Riceviamo la seguente:

Abbiamo fatto cenno tempo fa in questo reputato periodico sulla necessità di provvedere allo scolo delle acque piovane ed alla sistemazione delle vie Pracchiuso, Tomadini, Bersaglio e Treppo; e l'onor. Consiglio subito appresso approvò i relativi progetti per i reclamati lavori.

Senonchè, forse agli onor. Consiglieri nella disamina dei medesimi progetti è sfuggito il fatto che per le vie Tomadini e Bersaglio costruendo le chiaviche, la sezione stradale di esse vie restava la medesima: cioè, rigonfia di molto sull'asse come quelle di campagna e come le stesse da mantenersi in buon stato col spargervi in date epoche della ghiaja; imperciocchè lo smaltimento delle acque avrà effetto mediante appositi caditoj disposte lungo le cunette laterali.

Da simili opere le case prospicienti le dette vie non ne risentiranno alcun vantaggio e ne saranno come ora soggette ad una continua umidità; come, pure la stessa viabilità in tempo di pioggie torrenziali anche a lavoro compiuto non sarà per certo gran fatto migliorata.

Vale la pena eseguire un lavoro importante e da lungo tempo atteso, se questo non debba corrispondere alle esigenze dell'igiene e del decoro cittadino per economizzare soltanto pel momento qualche migliajo di lire?....

Su via, giacchè si è ancora a tempo provveda chi ha il potere ed il dovere di provvedere, perchè sarebbe semplicemente deplorevole il non riconoscere che specie la via Tomadini, benchè eccentrica, è delle più importanti non fosse altro per i suoi Istituti e che non può non essere trattata alla stregua se non di quelle del centro, ciò che potrebbesi pretendere, ma almeno come quelle minori la di cui sezione stradale lascia smaltire l'acqua lungo l'asse.

Il desiderio, legittimo del resto, degli abitanti di questi paraggi (male illuminati, oltremodo trascurati in tutto ciò che concerne l'edilizia; basti il dire che in tutto Pracchiuso, Bersaglio, Tomadini, Treppo e Treppo chiuso *non esiste un solo spanditojo*) troverà sicuro appoggio presso i pubblici amministratori; anche per il fatto dell'economia che ne ridonderà al Comune, imperocchè in questo modo si toglie la possibilità tanto frequente di ostruzioni delle chiaviche quando alla ghiaja si sostituisca il ciottolato.

Fidenti di non aver parlato al deserto invocano una massima tanto esatta quanto pratica di sicuri risultati:

« L'economia non sta nello spendere poco; ma nello spendere bene. »

I soliti abitanti borghigiani

Passeggiata scolastica

Ieri gli alunni della IV e V classe della scuola di S. Domenico, accompagnati dai loro maestri signori Lazzarini e Tonello, fecero una passeggiata.

Alle ore 6.45 partirono dalla scuola, e uscendo da Porta Venezia per la strada bassa di S. Rocco si recarono ai prati di S. Caterina proseguendo poi fino a Basaldella e Zugliano, nel qual paese si fermarono per uno spuntino.

Poco dopo le 10 ripresero la via del ritorno e giunsero a Udine allegri e contenti verso le 11 e mezzo.

Un ritratto

da signora in *toilette* da ballo, su cartoncino molle, fu perduto ieri.

Chi avesse trovato detto ritratto e lo porterà all'Ufficio Annunzi del nostro giornale riceverà competentemancia.

La storia di un portamonete

Verso le ore 12 di jeri, accompagnata dal vigile urbano Antonio Chiandetti si presentava al locale Ufficio di P. S. certa Luigia Pin maritata a Pietro Tisiotti d'anni 27 da Faugnacco (Martignacco) per denunciare che verso le ore 11 trovandosi nel negozio Cantarutti in piazza S. Giacomo, nel porre in saccoccia il suo portamonete le cadde a terra e subito fu raccolto da una donna che venne poi riconosciuta per tale Elisabetta Zamero d'anni 28 da Basaldella.

Non avendo costei voluto restituire volontariamente il portamonete contenente lire 10, furono entrambe presentate al Delegato di servizio per gli ulteriori incombenti.

Treno speciale della Società Veneta

Domani 23 corr. alle ore 0.30 partirà un treno speciale di ritorno da Udine per Risano, S. Maria la longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, e poi fino a Portogruaro ove arriverà alle 2.34.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La seconda del « Rigoletto »

Con lo spettacolo veramente eccezionale che si dà ora al *Minerva*, con l'impressione più che ottima che ha lasciato in tutto il pubblico nostro la prèmiere del *Rigoletto* e con tutto quel bene che se ne dice dovunque, doveva anche alla seconda rappresentazione assistere un pubblico numerosissimo.

Il *comm. Kaschmann*, il protagonista dell'opera, si è rivelato quel celebre artista che tutti sanno.

Accolto da fragorosi battimani al suo primo apparire in sulla scena, fu durante tutta la serata chiamato ripetutamente al proscenio e incessantemente applaudito.

Nelle scene dell'atto secondo ed in quelle del terzo, il Kaschmann è veramente *grande*!

La bellezza del canto, l'interpretazione finissima, perfetta in ogni momento dell'azione, entusiasmano il pubblico che è trascinato a viva forza all'applauso.

Ed è per non ricordare tutta la parte affidata a *Rigoletto* che non registriamo il numero delle chiamate e delle richieste di *bis*.

La signorina *Giulia Biondelli* (*Gilda*) è un'artista buonissima. Canta ottimamente, ha una voce forte e simpatica e sa sostenere la parte sua in modo irreprensibile. Fu applaudita ripetutamente.

L'egregio tenore sig. *Vincenzo Coppola*, l'artista prediletto del nostro pubblico quando si produceva nella parte di *Lohengrin* al Teatro Sociale, ha conquistate le simpatie degli spettatori anche nel *Rigoletto*.

Sotto le spoglie del *duca di Mantova* il Coppola si rileva artista coscienzioso, cantante veramente ottimo e dalla voce eccezionalmente aggradevole. Applaudito alla sortita del primo atto, si ebbe approvazioni e chiamate in ogni parte dell'opera. Dovette bissare la *ballata* del primo atto.

Molto bene come l'altra sera la sig. *Ballier* (Maddalena) e il *Dadò* (Sparafucile).

Ottimamente cantarono i cori diretti dall'egregio M.° F. Escher, che meritarono essere applauditi

Ego

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *Il pagamento della tassa — Il I° maggio è l'ultimo giorno.*

Mentre la Direzione generale delle gabelle ha raccomandato agli uffici metrici incaricati della esazione della tassa la più grande tolleranza fino a' 1° maggio: da quel giorno — chiusura delle esazioni — fu ordinata la **massima severità** contro i ciclisti ribelli alla legge.

La severità sarà poi, se possibile, anche aumentata dal fatto che le guardie per ognuna delle contravvenzioni intimate hanno diritto alla metà della multa, e precisamente a 10 lire.

Ed il ciclista colpevole non speri di avere *tregua mai ed in nessun posto*, perchè ecco uno specchietto dei fortunati ammessi all'aumento di paga suddetto:

in città — Ufficiali e truppa dei carabinieri, ufficiali e guardie di questura, guardie municipali ed ufficiali metrici;

in campagna — Ufficiali e truppa dei R. carabinieri, guardie campestri ed ufficiali metrici;

fra i monti — Guardie forestali, ufficiali metrici;

ai confini — Guardie di finanza, ufficiali e truppa di carabinieri.

Consiglio perciò gl'interessati a non lasciar passare, *per nessuna ragione*, il mese in corso senza recarsi a far bollare la propria macchina.

Un'aggressione contro Zola in velocipede.

Dai giornali di Parigi apprendo con qualche ritardo che il lunedì dopo Pasqua, mentre Zola ritornava da una escursione ciclistica, nei pressi di Médan, fu aggredito da una decina di soldati e da qualche ragazzotto al grido di: Abbasso Zola! Viva l'esercito!

Zola smontò da sella per rispondere ai suoi insultatori, ma accorse altra gente che cominciò scagliargli contro delle pietre. Zola dovette allora rapidamente tornare a Médan.

L'esercito francese coglie tutte le occasioni per farsi onore. Evviva Esterhazy!

Una scommessa di 10.000 lire.

E' noto che l'équipe Bourillon-Reboul, accusando i Pasini-Domaselli e Jacquelin-Morin di averla chiusa nella corsa svoltasi a Parigi lunedì scorso, lanciò una sfida ai due tandems.

Ora i giornali recano la notizia che uno sportsmann noto, il signor Joulin, ha scommesso 10,000 lire in favore di Jacquelin-Morin, sostenendo che non sarebbero battuti.

A sua volta un ignoto ha risposto accettando e dicendosi disposto a versare la somma in favore di Reboul-Bourillon.

La fine del cavallo.

La scomparsa del cavallo è dunque fatale, sarà questione di tempo, ma avverrà, poichè esso diventerà una bestia inutile, e di queste ce ne sono già troppo a due gambe sole.

D'ora in poi non trionferanno che le tramvie elettriche, gli automobili e la bicicletta.

Non è vero che il cavallo dovrà rimanere per gli eserciti, perchè si troverà modo di sostituirlo con le biciclette, come già si tenta, o con qualche arnese, mosso dall'elettricità, dal vapore, dal gas, o da qualche altra forza adesso sconosciuta.

Scomparso il cavallo converrà cambiare l'ordine per le onorificenze. Non più cavalieri, ma biciclieri di prima e di seconda classe.

Biciclieri di prima classe sarà colui che si è distinto nei concorsi in omaggio alle corse ciclistiche che si ricorderanno come ora si ricordano i Ludi della romanità, saranno biciclieri di seconda classe tutti gli altri che... non si distinguono affatto, come si fa adesso pei cavalieri della Corona.

Alpinismo. — *Disgrazia in montagna.*

Presso Grenoble due alpinisti lionesi essendosi recati a fare una escursione sul *Casque de Néron* a 1305 metri sul mare, si spinsero imprudentemente sull'orlo d'un passaggio molto pericoloso.

Uno di essi, Francesco Goutard, ventisettenne, giovane d'avvocato, avendo messo un piede in fallo precipitò in un burrone fratturandosi il cranio.

L'amico superstite lo trasportò cadavere a Grenoble.

Anche questa volta adunque si deve attribuire la disgrazia all'imprudenza dell'individuo e non all'alpinismo.

Automobilismo. — *L'automobilismo e l'Esposizione di Parigi.*

L'Esposizione di automobili pella quale l'A. C. F. ha potuto ottenere i giardini delle Tuilerie si annuncia come un vero grandioso successo.

Infatti sono finora ben 85 i costruttori che hanno chiesto delle aree per una superficie totale di 2500 m. q.

Ad iscrizioni chiuse si calcolano che l'Esposizione d'automobili occuperà uno spazio di 5000 metri quadrati.

Per finire.

All'Hotel di...

— Quanto ti devo?

— Che camera occupava il signore?

— Ma che camera! Ho dovuto dormire su quel bigliardo.

— Ah! in questo caso è presto fatto: una lira e cinquanta l'ora!

B. C. Cletto

Libri e Giornali

Al di là del bene e del male

Fratelli Bocca, editori, Torino L. 5, leg. eleg. L. 6.50.

E' questo il titolo dell'opera curiosa di Federico Nietzsche, della quale si è tanto parlato e tante vive discussioni si sono fatte appunto per la dottrina che l'autore sostiene, quella del superuomo. E l'opera vuol essere, nella mente dell'autore, il preludio di una filosofia dell'avvenire, la quale assurgendo dai principii sostenuti in quest'opera che la precede, mirerà a spazzare tutto quanto non sarà riuscito a trasformare, a mutare, a demolire la teoria del superuomo. Il libro è un documento curioso filosofico e psicologico; esso svela l'essenza di una dottrina di cui si discute oggi probabilmente senza conoscerla.

Perciò gli editori Bocca hanno fatto buona cosa a presentarcene questa prima traduzione italiana, compiuta dal Weisel, perchè almeno si possano precisare i termini di esame e di confutazione delle idee propugnate dal Nietzsche.

Telegrammi

L'imminente invasione a Cuba

Londra, 21. — Dai telegrammi provenienti dall'America si deduce che il concentramento delle truppe nella Florida non può avere altro significato, se non questo: che le Autorità militari hanno deciso di fare invadere Cuba, non sì tosto venga dichiarata la guerra.

Ieri, a Tampa gli emigrati cubani fecero una serie di dimostrazioni in onore della risoluzione del Senato, di riconoscere l'indipendenza degl'insorti. Il chiasso durò da mane a sera, ma non accaddero disordini.

Le suore di carità di New York, considerando certa la guerra, hanno già destinata una buona parte fra esse a servire d'infermiere sul campo.

Mentre gli americani lasciano Cuba a frotte, molti spagnuoli partono dagli Stati Uniti, diretti, per la più parte, a Cuba. Il ministro spagnuolo ha noleggiato un piroscafo a Tampa per trasportarli all'Avana.

Un appello di Zola respinto

Parigi, 21. — La Corte d'Appello ha respinto il ricorso di Zola sulla incompetenza del tribunale correzionale nella causa di diffamazione intentatagli dai periti calligrafici nel Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 aprile 1898

	21 apr.	22 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.27	98 —
» fine mese aprile	98.32	98.10
detta 4 ½ »	108.—	108.⅛
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	330 —
» Italiane 3 %	312.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	792.—	792 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135 -	135.—
» Cooperativa Udinese	33.-	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	243 —	240 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	718.—	714 —
» » Mediterranee	518.—	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108 —	108.50
Germania »	133 —	133.50
Londra	27 39	27 46
Austria-Banconote	2,25 50	2,25 50
Corone in oro	110.—	112 —
Napoleoni	21 57	21 58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.—	90 72
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 22 aprile **106.27**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ilio dott. Brida: Coneica Anibale di Flambro lire 1, Bertuzzi Pietro 1.

Pagnutti Olga: Cappellani Vittorio di Tricesimo lire 1.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 19 anno X del 20-21 aprile 1898.

Per i buongustai

Col giorno 13 corr. la già Trattoria Cattolica sita in via Belloni, ora condotta dal sig. Giuseppe Driussi, ha riattivato il servizio di cucina.

L'eccellente qualità dei vini, l'inappuntabile servizio, e la modicità dei prezzi fanno sperare al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Assume pensioni a prezzi modicissimi.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.40
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8 —	9.40	6 55	8 32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19 45	17 30	19 25	S.T.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.